

**INAUGURATO
IL
TEATRO
COMUNALE**

Il servizio a pag. 6



**ANCORA
UNA STRAGE**

Domenica, 19 luglio

Ancora una strage di mafia. Ancora lacrime, condanne verbali, esecrazioni. Nel giro di meno di un mese due stragi sanguinarie, violente, insensate.

Siamo di fronte alla follia: una piovra impazzita, uno squalo ferito che non si rassegna a darla vinta a Moby Dick. La lettura degli ultimi delitti, consumati dalla mafia sono messaggi chiari e inequivocabili. Il rapporto "mafia-politica" cede, perde terreno.

Il delitto Lima, consumato prima delle elezioni del 5 aprile porta a riflessioni sconvolgenti. Fu scritto che l'On. Lima non fu più in grado di garantire alla mafia un minimo di "modus vivendi" al sicuro da leggi restrittive e di un "lasciar vivere per vivere".

Si disse, anche, che la mafia non si rassegna a perdere il potere che gli fu assicurato, in cambio di suffragi elettorali.

Ma non si rassegna, altresì, a cedere il passo alla legalità, allo "stato di diritto", alla democrazia autonoma, libera da condizionamenti immorali, non tangenziale, non ricattata. Tra i giudizi e le riflessioni comparsi sui giornali citiamo "La Repubblica". Due giorni dopo la strage di Via D'Amelio, ricordando un suo incontro con Paolo Borsellino, Giorgio Bocca chiedeva:

"Lei che idea si è fatta del rapporto politica-mafia?" Diceva: "Sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio: o si fanno la guerra o si mettono d'accordo. Il terreno su cui si possono accordare è la spartizione dei beni pubblici, il profitto illegale sui lavori pubblici.

Ecco perchè i mafiosi e i camorristi hanno deciso di entrare nei municipi, nelle USL, nelle provincie, nelle regioni e per noi giudici è sempre più difficile stare al passo di queste combinazioni, non è facile essere i difensori di uno Stato in cui molti, troppi sono amici dei mafiosi".

Non è davvero facile. I colpi di mira che hanno ucciso Lima e Ligato volevano dire: non si esce impunemente dalla nostra società. Le cariche di dinamite che hanno ucciso Falcone e Borsellino vogliono dire: nessuno si metta in testa in questo paese di fare sul serio la guerra alla mafia.

Nel disfaccimento di questo regime i mafiosi sembrano avere la parte sanguinaria e crepuscolare che nella repubblica di Salò ebbero le brigate nere. Gli uomini di regime, i politici, tenevano pronto l'abito borghese per fuggire, avevano già trovato mezzi e amicizie per salvarsi, ma gli altri, quelli senza scampo continuavano a far strage.

Si, c'è un legame fra questo sistema che si estingue e la ferocia mafiosa.

LA SICILIA NON E' SOLO MAFIA

Rabbia, angoscia, sgomento di fronte alle stragi di Capaci e di Palermo. Questi i sentimenti dei Sambucesi onesti di chi non si riconosce nei criminali che hanno fatto della violenza la loro legge, della morte la loro bandiera. Sgomento per il futuro dei nostri figli, costretti a vivere in un ambiente violento che sentono estraneo, in una Regione inquieta, martoriata che genera mostri. Non sono siciliani né dovrebbero fregiarsi di questo

**DISAGIO E SMARRIMENTO TRA
LA POPOLAZIONE SAMBUCESE
VIENE CONVOCATO D'URGENZA
IL CONSIGLIO COMUNALE**

Disagio e smarrimento tra la popolazione sambucese, domenica, 19 luglio, la notizia, di questa seconda strage perpetrata nel cuore di Palermo a distanza di poche settimane da quella di Capaci, si è diffusa in un baleno per le strade, nei luoghi di villeggiatura, nei circoli.

Sgomento e costernazione. Interrogativi senza risposte.

Nel tono stesso della voce, tra i gruppi che si formavano sulle piazze e per le strade, c'era l'accoramento per quanto sta avvenendo in questa tormentata terra di Sicilia.

lunedì, 20 luglio

Il Sindaco convoca con procedura d'urgenza il Consiglio

Comunale per le ore 18 del pomeriggio.

Sono presenti solo i consiglieri della maggioranza (Pds - Psi, assenti tutti i consiglieri della Dc), viene approvato un Ordine del Giorno che pubblichiamo di seguito in queste pagine.

Nel corso del dibattito si indice anche il "lutto cittadino" e si propone la divulgazione di un manifesto, in cui si condanna il vile attentato nel quale persero la vita il Giudice Paolo Borsellino, cinque agenti della scorta, tra cui una ragazza.

L'O.d.G. del Consiglio Comunale a pag. 4.

appellativo che evoca l'immagine di una terra solare, ricca di profumi inebrianti, dove il mare ha il colore del vino, patria di Pirandello, di Quasimodo, di Sciascia, di uomini generosi che l'hanno compresa, amata, pur nelle sue contraddizioni, arricchita.

Non sono siciliani questi eredi di Attila che sbrindellano le carni di uomini innocenti, mutilano i loro arti, fanno schizzare il loro cervello. Non sono Siciliani questi barbari che pur di colpire i loro bersagli, non si fanno scrupolo di trucidare in modo indiscriminato. La Sicilia come Beirut, la Sicilia come Sarajevo: una zona a rischio che scotta sotto i nostri piedi e può diventare all'improvviso la nostra tomba, inghiottendoci o polverizzandoci.

Come si può essere Siciliani? si chiedeva Sciascia. E come si può continuare ad esserlo senza vergognarsene? ci chiediamo noi,

quando le mani degli agenti di scorta e le braccia dei magistrati si raccolgono per strada, gli schizzi di sangue delle vittime imbrattano gli appartamenti dei piani più alti, interi edifici vengono sventrati ed i miseri resti mortali reastano aggrovigliati agli alberi?

Vien voglia di scrollarsi dalla fronte questo marchio che è come una maledizione e che ci segna in maniera indelebile, additandoci alla curiosità, allo stupore e alla condanna degli altri: Sicilia = Mafia; Siciliani = Mafiosi.

Ma la Sicilia non è solo mafia c'è anche la Sicilia degli onesti: di quelli che muoiono per ricostruire questa terra devastata che combattono contro l'omertà, che rinnegano la cultura della morte, che urlano in silenzio il loro dolore e piangono.

senza imprecare i loro morti, di quelli che vogliono ancora credere e sperare.

servizio di Licia Cardillo

DIRITTI DEL CITTADINO / COSTITUITO UN COMITATO

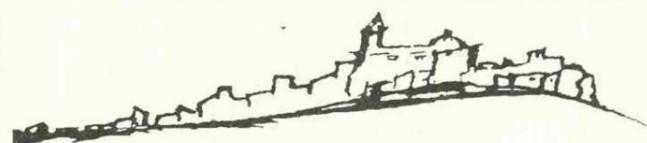
Si è costituito in silenzio, quasi in punta di piedi, un "Comitato" - il manifesto è comparso un bel mattino del mese di luglio e il caso di plagiare il titolo dell'ultimo libro di Vincenzo Consolo "Nottetempo, casa per casa". C.S.D.C., questa la sigla del comitato intende tutelare e difendere i diritti dei cittadini. Una forma spontanea senza reclami populisti che rivela il disagio della coscienza cittadina nei confronti del disinteresse dello stato e per riflesso di questa amministrazione comunale di Sambuca di Sicilia. Ecco il testo dell'"atto costitutivo" della nuova sigla protestataria. Un testo semplice, di poche righe ma che compendia una delle aspirazione più fortemente sentite a Sambuca: la ricostruzione delle abitazioni con i fondi dello Stato degli aventi diritto a tale costruzione.

Oggi 16 luglio in Sambuca di Sicilia si è costituito un comitato di cittadini interessati alla ricostruzione del paese colpito dal terremoto del '68.

Allo stato attuale la Commissione preposta all'approvazione dei progetti relativi è ferma, per contrasti sui criteri da adottare per l'erogazione dei fondi.

Il Comitato prendendo atto che il Governo ha bloccato le somme già concesse e facendosi interprete della volontà degli interessati chiede che la Commissione spenda al più presto le somme già disponibili anche per dare lavoro alla categoria degli edili.

"LEGGERE SAMBUCA"



UN CONVEGNO PER CAPIRE

In questo mese di agosto si dovrebbe tenere presso la Sala delle Conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana un interessante convegno dal tema "Leggere Sambuca".

L'iniziativa promossa da un gruppo di cittadini cui stanno a cuore le sorti di Sambuca, della sua cultura, dei suoi beni culturali e ambientali, della sua interessante storia, tra cui la prof. Fanny Giambalvo, Rori Amodeo, Anna Maria Schmidt, Gori Sparacino, i giornalisti Licia Cardillo, Antonella Maggio, Alfonso Di Giovanna, Franco La Barbera ed altri, che già hanno dato la loro adesione, si propone di mettere in "radiografia" la nostra città.

Rivisitare Sambuca attraverso gli aspetti peculiari che la qualificano a cospetto della cultura dell'arte, del costume, della civiltà, del progresso e gli aspetti negativi che la dequalificano.

Un Flashback, ma anche un proiettarsi nel futuro, in "quello che ancora deve accadere", e come deve accadere.

Dallo stato di fatto alle prospettive del futuro. Dal culturale sofisticato a quello genuino.

Quali trasformazioni sono avvenute nella società sambucese, nelle usanze, nel costume, nel progredire umano civile e sociale?

Una tematica interessante e impegnativa.

TROVATE

- A pag. 3
- La Colonna Orsini a Sambuca
- Grave disgrazia a Sambuca.
- ...accaduta 92 anni fa

A pag. 4
Il Pds al Psi: una verifica politica

A pag. 5
TRACKING - Affascinanti itinerari

A pag. 6
Il Sambuca-Volley conquista la serie "D"

LA COLONNA ORSINI A SAMBUCA

Nel corso delle feste pel cinquantenario dell'epopea garibaldina, Palermo elevò un mezzobusto a Vincenzo Giordano Orsini comandante l'artiglieria dei Mille, sciogliendo un voto di gratitudine come bene il doveva.

All'inaugurazione l'on. senatore prof. Todaro disse degnamente di quel valoroso, ricordando l'ardita diversione compiuta sopra Corleone; e poichè l'oratore accennò anche a Sambuca, ove difatti la colonna Orsini si rifugiò, reputò opportuno affermare quanto di meglio si merita di essere conosciuto sul riguardo.

Dirò brevemente che a 25 maggio del '60 a suddetta colonna distaccata, com'è risaputo da Parco, e designata a sacrificarsi, muoveva da Corleone inseguita dalla regie truppe escluse e fuorviate da quella strategica mossa.

A quei prodi, guidati dall'Orsini, e sacri alla morte, non fu dato di potersi soffermare un istante sia a Chiusa, sia a Giuliana, sia a Contessa temendo le popolazioni di quei Comuni il saccheggio ed il furore dei regi, comandati dal Bosco e dal von-Mickel. Il pericolo era veramente gravissimo; epperò ebbero a spregiarlo non pochi dei migliori cittadini Sambucesi, i quali affrettaronsi a correre incontro ai poveri sbandati, e rincuorandoli li indussero a venire qui a far sosta, che sarebbero stati bene accolti, ed in ogni evento aiutati a difendersi.

Allora i giovani ubbidivano nobilmente a chi sapea dirigerli ed ispirare.

Il colonnello Orsini seguì

fidente gli ardimentosi Sambucesi, e poscia che alla masseria del Sommaco tutta la colonna si riposò rifocillandosi, sull'imbrunire del giorno 26 pervenne a Sambuca.

Erano circa cento, scalzi, laceri a brandelli, sfiniti per la marcia vertiginosa di due giorni e muovevano a pietà. Questa popolazione comprese bene però chi erano, donde venivano, che volevano, e si entusiasmo acclamandoli cavalieri dell'ideale.

Fu un'espressione ingenua di gioia mista a stupore; un manifestazione, più che ospitale, magnanima, bastevole a fare esultare ancora di gioia l'anima, che di quelle visioni epiche si è pasciuta per mezzo secolo.

Una nobile gara s'impegnò fra i cittadini; pretesi filibustieri ebbero alloggio, non pochi in casa delle migliori famiglie, molti altri provvisti di soffici letti, negli ampi saloni dell'Ospedale allora non destinato agli ammalati, e tutti furono rivestiti di abiti nuovi rincalzati e affettuosamente, provvisti di civi, carne, vini e caffè.

I più erano giovani colti e gentili. Vi erano Domenico Mauro, Oreste Baratieri, e molti altri i quali pervennero a posti elevatissimi. Non pochi sfuggiti alla morte, la trovarono gloriosamente in altre battaglie per l'unità e l'indipendenza della patria.

Ho pena che di tutti quei nomi non fu serbato allora un degno ricordo.

Subito frattanto furono qui ricostruiti gli affusti dei cannoni che la colonna fu costretta ad

abbandonare, e che seppero poi ritrovarsi. Era un palpito, una speranza, e si attendeva trepidanti la buona novella. Una seconda vittoria di Garibaldi.

Sarà piccola gloria per Sambuca fra le grandi di quell'epoca; epperò che non mai se ciò fosse ben detto e ricordato mi è lasciato sempre doloroso.

La sera del 28 Maggio finalmente, a mezzo un espresso da San-Giuseppe Jato si ebbe avviso scritto che Garibaldi era entrato a Palermo il giorno avanti a che avea piantata a Ischia di Castro la bandiera della libertà. Fu un giubileo immenso; le campane di tutte le chiese e conventi e monasteri suonarono a stormo; la banda musicale percorse le vie seguita dal popolo, ed i canti patriottici alternaronsi agli inni del 48 ed a quello fatidico del Mercantini subito appreso e concertato. Ho ben ricordo come una visione e luminare. Avevo appena dieci anni.

Il colonnello Orsini la dimani fece pubblicare un proclama in molti esemplari manoscritti.

L'originale a di lui firma, con altri autentici documenti comprovanti quanto ho creduto bene di esporre, seppi ora trovarli in questo archivio Municipale.

Il 31 Maggio la colonna leggendaria, provvista di vettovaglie con dodici muli da basto e due da sella, quanti ne richiesero per iscritto l'Orsini, si mosse per

Bisacquino. al colonnello valoroso fu regalato un cavallo non bardato; che gradì tanto; si consegnarono onze 59,15,5 L. 760, quanto ne restavano pronte in cassa. Le spese sostenute dall'amministrazione comunale, oltre quelle assunte dai singoli cittadini, raggiunsero la somma di onze 600, L. 7650.

Alla colonna in partenza si unirono alitanti giovani e la seguirono in tutta la campagna del '60. Per lungo tratto di strada la accompagnò un gran numero di persone di ogni ceto; il paese le diede l'augurio e ciascuno un poco dell'anima sua.

Il Baratieri, che fu poi generale, rimase lì ammalato per oltre un mese, affettuosamente curato in casa dei signori fratelli Leccio.

Sambuca, che nella sua solitudine, pareva trarsi fuori della vita, seppe bene rivelare in quel cimento che manteneva il cuore aperto alla fede ed alla speranza di un migliore avvenire.

Da Bisacquino l'Orsini ringraziò questo Comune presieduto dal dottor Vincenzo Navarro poeta emerito, medico e filosofo insigne, fu maestro di Francesco Crispi, ed ispiratore di ogni nobile sentire. Egli cessò di vivere, pel colera del 1867, rapito giovanissimo allo studio dei discepoli dei quali educava la mente e il cuore, ed ai quali mi è caro ricordare che appartenni, da lui stimatissimo.

Ho creduto far conoscere tutto ciò, in principal modo ai cari giovani del mio paese, poichè molti di essi quasi quasi lo ignorano, non mai invero, per incuria di tutti un pò, si ebbe pensiero di tramandare anche ad onore della cittadinanza si quel tempo, un modesto ricordo di quei prodi.

Il passato è bello a narrarsi quando vale a preparar l'avvenire.

Non si è visto forse che ai suggestivi racconti di quelle epiche gesta i cuori palpitano e fremono? La fiaccola dell'idealità nell'anima del popolo, non, non è spenta. L'impresa degli eroi del '60, che pareva follia, riuscì a fini meravigliosi. Ignoranti o malvagi bisogna essere per non riconoscerlo.

Se poi non è stata resa giustizia ancora a quest'Isola ferace, austera e generosa, non pemiadi e sterili piati avremmo dovuto emettere. Meglio e bene avremmo dovuto dimostrare; unisoni e concordi più che mai, comecchè la stabilità dello stato, e la vera forza della nazione, risiedono nel contento di tutte le regioni, contento che deriva dall'esatta ripartizione dei benefici, così come ne diviene lo sconforto e peggio in caso di deprezzata giustizia.

Ad ogni modo l'inconsulto indugio, o il mal governo non dovrebbe valere a far dimenticare il sacrificio di tanti eroi, la nobiltà del loro sentire e delle loro azioni, le glorie patrie, dir tutto, e l'oblio sarebbe semplicemente vergognoso.

Sambuca Zabut, giugno 1910

Giuseppe Amorelli

ARCAICITA' ED ESOTICITA' NELLE SCULTURE DI ANTONINO VACCARO

Originale inclinazione al realismo della rappresentazione, orientata alla raffigurazione del soggetto nella sua cruda contingenza reale.

E' opinione diffusa che la più antica forma espressiva organizzata dall'uomo sia stata la scultura, una delle più salienti manifestazioni dell'arte. La scultura primitiva riproduceva, in genere, figure femminili dagli attributi sessuali pronunciati dimostrandosi aperta anche ad una variabilità di forme.

A quest'arte e a queste figure si è idealmente riallacciata l'attività artistica di Antonino Vaccaro, sambucese nato il 12 giugno 1929, impiegato, scultore per hobby.

Autodidatta, non ha mai manifestato predilezioni per particolari movimenti, ma ha sempre seguito il suo istinto, liberando il suo spirito creativo, traducendo in legno le sue idee, dando corpo al suo amore per alcuni aspetti di una civiltà mai tramontata.

Le sue sculture, visibili in ogni parte, tecnicamente "a tutto tondo" o a "tutto rilievo" hanno sempre palesato una profonda quanto inconscia vocazione per l'arte esotica e per le forme arcaistiche: il suo stile, di fatti, palesa molte affinità con i moduli e i modelli arcaici.

Nonostante tale tendenza sia assunta da lui come originaria matrice di ogni ideale estetico e nonostante sia costantemente vicino agli artisti di un remoto passato, la realtà a lui coeva non viene mai dimenticata e neanche viene meno l'eccellente apertura alle diverse "avventure" della forma.

Nella scultura "sottrattiva" o

"a togliere" del Vaccaro, l'arte è semplice come l'uomo: è assente ogni esuberanza decorativa e stilistica propria delle rappresentazioni barocche; è superata ogni ricerca di ideale bellezza; è rifugito ogni artefatto concetto astratto, cioè non percepibile ai sensi, senza rapporti con la realtà empirica.

Rilevante momento della figuratività del Vaccaro può essere poi considerata la ritrattistica, ambito di attività in cui la sua capacità espressiva è riuscita a realizzare una propria elevata originalità espressiva. Se è vero che qualche idea è derivata in parte dalla statuaria classica, romana in particolare, la sua ritrattistica si contraddistingue, tuttavia, per una originale inclinazione al realismo della rappresentazione, orientata alla raffigurazione del soggetto nella sua cruda contingenza reale, offrendo così una scultura dall'elevata capacità espressiva. Apprezzabile sono pure i suoi bassorilievi. Molto positive le critiche e numerosi gli attestati di riconoscimento che hanno accompagnato lo sviluppo dell'attività artistica del Vaccaro, nonostante l'esigua partecipazione, per pudore e per modestia alle mostre. I limiti della sua arte? Indubbiamente vanno ricercate, come ogni altro autodidatta nella carenza di un supporto metodologico, teorico e storico.

Michele Vaccaro

FONDAZIONE SCIASCIA

Domenica 21 giugno 1992 ha iniziato ufficialmente la sua attività la Fondazione Leonardo Sciascia, riconosciuta con decreto del Presidente della Regione dell'11 dicembre 1991 n. 8.

Per le manifestazioni, che avranno luogo a Racalmuto sede della Fondazione, sono previste: - una mostra di fotografie di Ferdinando Scianna dedicate a Leonardo Sciascia;

- la rappresentazione, sotto forma di oratorio, della "Controversia liparitana", ricostruzione di una vicenda realmente accaduta nel primo '700, scritta nella campagna della Noce dallo scrittore siciliano nell'estate del 1969, con sicuro intuito di storico e grande capacità di penetrazione letteraria.

La "Recitazione" affidata ad un gruppo di attori del Teatro Stabile di Catania diretti da Giuseppe Di Pasquale.

La rappresentazione avrà inizio poco prima del tramonto nella settecentesca piazza della Fontana, aperta sulla valle di Racalmuto. Sarà preceduta da una rievocazione della vicenda dallo storico Henri Bresc dell'Università di Pris - Nanterre, che fu amico di Leonardo Sciascia.

GRAVE DISGRAZIA A SAMBUCA MA E' ACCADUTA ...92 ANNI FA

L'uso continuo dei mezzi di trasporto, l'imprudenza, l'altissima velocità la conoscenza sui generis delle norme stradali provocano, purtroppo, una miriade di incidenti, alcuni gravissimi. Oggi i morti ed i feriti della strada non si contano più. E ieri? Domanda per così dire, legittima. Per ieri intendiamo un passato relativamente vicino.

Anche allora si verificavano gravi disgrazie sulle strade, ma lapalissianamente, non ci può essere nemmeno raffronto con quanto accade ai nostri giorni.

Anche allora si moriva come oggi pur non esistendo i bolidi, le fuori serie e le motociclette di grossa cilindrata.

Ecco un significativo esempio tratto dal Giornale di Sicilia del 25 marzo 1900: "grave sciagura alla corriera postale Sambuca-Corleone. Essa era partita da questa, nelle prime ore della sera, e per vero caso non trasportata alcun passeggero, eccetto il conducente e due nostri carabinieri di scorta. Il deviatore della vettura avvenne al "Ponte Planeta", dove lo stradale a causa di detto ponte distrutto recentemente dalle piogge, fa una strettissima voltata proprio al ciglio di

un burrone, formando il così detto passo provvisorio.

La disgrazia fu quasi inavvertita stante l'oscurità della notte, e la vettura precipitò fracassandosi tutta.

Morì sul colpo il povero cocchiere Squillace, morirono pure tutti e tre i cavalli e riportarono gravi contusioni il conduttore e i carabinieri. Sul luogo accorsero subito il solerte maresciallo dei reali carabinieri, insieme al delegato di P.S.. Ieri stesso, poi vi si recò l'autorità giudiziaria che, eseguite le constatazioni di rito, ordinò la rimozione del cadavere.

Dall'inchiesta sommaria eseguita subito, risultò che la disgrazia era dovuta ad un mero incidente, stante la ristrettezza e la difficoltà del predetto passo provvisorio.

La nostra cittadina e tutt'ora sotto la penosa impressione della disgrazia e deplora la cattiva manutenzione in cui sono lasciate dalla provincia tutte le strade rotabili e specialmente il ritardo frapposto a compiere i lavori di riparazione sul ponte cennato. E' sperabile che ora la Prefettura di Girgenti vorrà provvedervi sollecitamente.

Michele Vaccaro

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

C.so Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

VARIE ED EVENTUALI

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE: "...cittadini, ribellatevi all'omertà"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convocato con procedura straordinaria e urgente il giorno 20 del mese di luglio alle ore 18,00.

SENTITE

le motivazioni del Sindaco relativamente all'atroce strage di Via D'Amelio, in Palermo, nella quale hanno perduto la vita il Giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta, tra cui una donna, rimanendo feriti altre 20 persone circa.

PRESO ATTO

che trattasi di un ennesimo delitto di mafia la quale, a meno di due mesi, colpisce ancora in maniera vile e barbara, ma con metodi sempre più precisi e devastanti;

CONVINTO

che è in atto un malvagio disegno delle cosche mafiose per piegare e destabilizzare lo Stato democratico e di diritto a propri interessi delinquenziali ed eversivo;

DENUNCIA

la gravità del difficile momento di abnegazione sociale e morale che attraversa la Sicilia, in cui le forze più oneste, laboriose, impegnate nel riscatto da atavici condizionamenti, lottano per un avvenire di serenità e di progresso;

ESPRIME

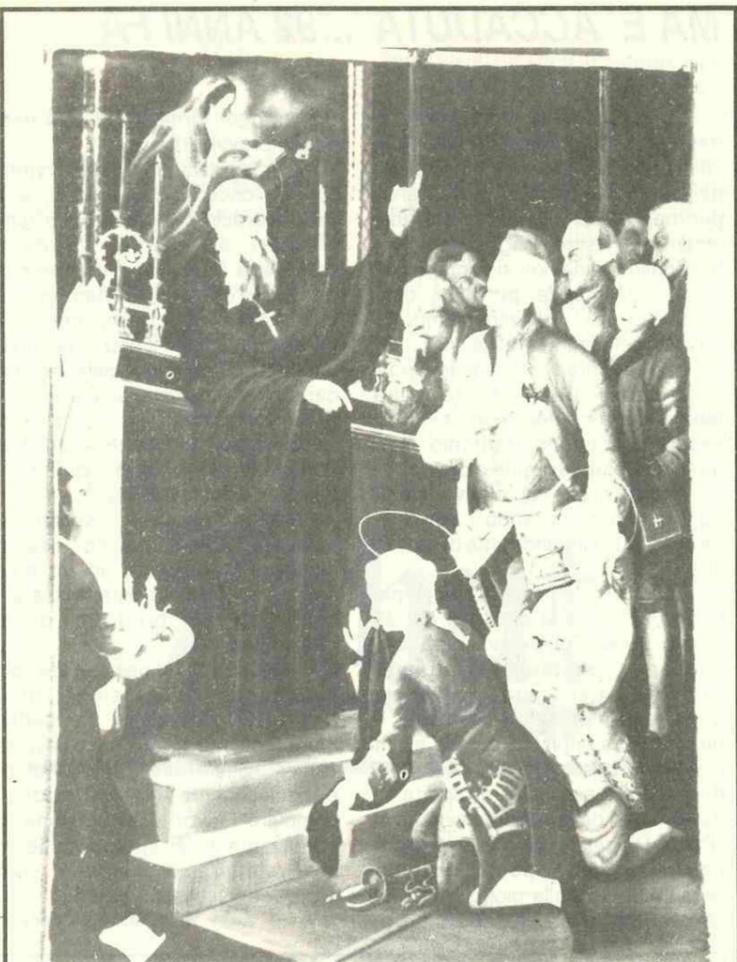
esacrazione e condanna contro la mafia, antica e disastrosa piaga della nostra Sicilia, additando al ludibrio, alla vergogna e al disprezzo quanti con atteggiamenti conniventi ne incoraggiano l'infame cultura;

ESPRIME

solidarietà, sdegno e rabbia e si associa al dolore dei congiunti delle vittime trucidate dalla mafia;

INVITA

i cittadini a ribellarsi all'omertà che avvolge tali incresciosi fatti facendosi portavoce insieme al Consiglio Comunale dell'esigenza di unità civile, democratica e sociale che costituisce assieme alla trasparenza amministrativa l'unico argine allo strapotere delinquenziale del fenomeno mafioso.



Fra Felice da Sambuca

Civiltà Mediterranea, con il patrocinio della Provincia Regionale di Agrigento - Assessorato Cultura e P.I. presenta dall'8 al 28 agosto nelle Sale della Cassa Rurale ed Artigiana "Iperealismo e Maestria - Personale di Nino Ciaccio. Nell'occasione sarà esposto il rifacimento del quadro (mt. 3 x 2) di Fra Felice, distrutto da un incendio e raffigurante il Marchese Beccadelli che presenta a San Benedetto i suoi figli.

SENSAZIONALE

P.D.S. AL P.S.I.: VERIFICA E CAMBIO DELLA GUIDA AL COMUNE

Sensazionale: il Pds chiede al Psi lo sbocco dall'inerzia amministrativa. Nel corso di una discussione basata sul testo di un documento presentato dal Comitato Direttivo le condizioni da parte del Partito della Quercia per continuare a stare insieme al Palazzo dell'Arpa.

Il Partito Democratico della Sinistra, nelle riunioni, dei suoi organismi dirigenti del 20, 22 e 27 del mese di luglio 1992, ha focalizzato la sua attenzione sulla situazione politica locale.

Dopo ampie e approfondite analisi e discussioni, il P.D.S. ribadisce ancora una volta la validità della giunta di sinistra.

Partendo però dall'analisi non soddisfacente dell'attività amministrativa di questi ultimi mesi, il P.D.S. ritiene che la giunta di sinistra P.D.S.-P.S.I. debba caratterizzarsi per la risoluzione dei problemi cittadini con una operosità qualitativa e quantitativa basata sulla trasparenza degli atti.

Occorre, pertanto, una profonda svolta, che riceva linfa e nuovi impulsi dai partiti dell'attuale maggioranza e si concretizzi nell'azione amministrativa per un rilancio dell'odierna coalizione nell'interesse della nostra cittadina.

Si assiste, infatti, a un continuo logoramento dei rapporti tra istituzioni e cittadini, a fenomeni di scollamento che ci debbono indurre a riflettere. Dalla società civile sambucense arrivano di giorno in giorno segnali preoccupanti e talvolta anche inquietanti.

La situazione economica ed occupazionale diventa sempre più grave con pesanti ripercussioni sulla nostra cittadinanza.

In questo contesto il P.D.S. ritiene di non poter restare spettatore inerte e insensibile e in quanto parte integrante di una giunta di sinistra vuole fermamente contribuire al superamento dell'attuale situazione di stallo per il rilancio complessivo dell'attività amministrativa.

Riteniamo pertanto che è arrivato il momento, non più

prorogabile, in cui i partiti, compreso il nostro, debbano operare una profonda trasformazione di comportamenti suffragata e supportata da una progettualità politica al fine di recuperare un rapporto diretto con i nostri cittadini e porre un'argine alla situazione sopradescritta.

Tale trasformazione deve necessariamente basarsi su alcuni presupposti che il P.D.S. ritiene irrinunciabili e discriminanti:

- QUESTIONE MORALE;
- T R A S P A R E N Z A AMMINISTRATIVA;
- BUON GOVERNO ED EFFICIENZA;
- LOTTA CONTRO LA MAFIA.

Quanto sopra deve concretizzarsi in:

- 1) Immediato espletamento dei concorsi pubblici in maniera trasparente e non lottizzata per la copertura dei posti vacanti in pianta organica.
- 2) Incarichi delle opere pubbliche a professionisti locali secondo criteri di turnazione senza esclusione alcuna in base a logiche di appartenenza partitica.
- 3) Pubblicazione degli elenchi dei

progetti presentati ai sensi della legge n. 120/87 così come rigorosamente acquisiti al protocollo generale del Comune.

- 4) Sedute pubbliche della Commissione di cui all'art. 5 della Legge n.178/76 con ordine del giorno preventivamente pubblicato e comunicato ai componenti e ai cittadini interessati.
- 5) Immediata pubblicazione delle delibere di approvazione dei progetti e dei relativi decreti di finanziamento.
- 6) La predetta Commissione deve essere composta da cittadini esterni al Consiglio Comunale e che non abbiano interessi diretti od indiretti

con l'attività della Commissione.

7) Gli appalti delle opere pubbliche devono essere aggiudicati mediante il sistema delle aste pubbliche senza correttivi.

8) Rigoroso rispetto del piano di adeguamento commerciale secondo la normativa vigente.

9) Immediata risoluzione delle alienazioni delle aree di risulta dei fabbricati danneggiati e acquisite al patrimonio comunale secondo criteri oggettivi di giustizia e tendenti al recupero di lotti in sito.

10) Riassetto globale e definitivo degli Uffici Comunali al fine di mettere ordine nel rapporto tra Funzionari e Pubblica Amministrazione evitando spostamenti discrezionali lesivi della dignità professionale del personale e dell'efficienza amministrativa.

11) Ampia discussione con la cittadinanza sul piano regolatore generale ed iniziative immediate per una sua rapida approvazione.

12) Verifica periodica sullo stato dei lavori delle opere pubbliche appaltate e iniziative tendenti all'occupazione di manodopera locale attraverso i legali canali dell'Ufficio del lavoro.

Il P.D.S. ritiene altresì che partendo da tali presupposti indispensabili sia possibile avviare a soluzione i principali problemi che affliggono la nostra cittadina e in maniera responsabile, al fine di un rilancio dell'attuale giunta di sinistra, chiede la guida amministrativa, a seguito di un confronto sereno, costruttivo, leale e alla luce del sole con il P.S.I. in un rapporto di piena responsabilità per il recente passato e per la futura attività dell'Amministrazione Comunale.

Sambuca di Sicilia, 27-07-1992

II. COMITATO DIRETTIVO

Lions Club Sambuca-Belice Nuova Presidenza

Sabato 11 luglio nel Salone de "La Pergola" in Adragna, ha avuto luogo il "Passaggio della Campana" dal Dottor Martino Maggio al Prof. Pippo Merlo.

Nella relazione introduttiva il Presidente uscente ha ricordato le attività socio-sanitarie svolte durante l'anno, finalizzata soprattutto alla prevenzione del tumore e ad aiuti al terzo Mondo.

Il neo Presidente Prof. Pippo Merlo, dopo avere ringraziato gli amici del Club per la fiducia accordatagli, ha espresso l'augurio che anche l'anno sociale in corso sia ricco di iniziative, di attività che contribuiscano, nello spirito di servizio che costituisce il pilastro dell'Associazione, al miglioramento della qualità della vita e ad una più serena e civile convivenza, in un momento in cui la civilissima e tollerante Sambuca sembra venir meno ai peculiari valori che l'anno da sempre contraddistingue.

Ha rilevato come "lo sfascio delle istituzioni, il prevalere del malaffare, della droga della

violenza, degli abusi e delle discriminazioni e delle palesi ingiustizie sociali abbiano portato ad una caduta di valori che sembrano sacrificati a pochi abbaglianti miraggi: il Dio Denaro e la ricerca spasmodica del successo".

Perciò ha richiamato i presenti a riflettere sul significato profondo del motto lionistico "We serve" "Servire può avere un senso se lascia una traccia, un segno, un'idea, un progetto che siano capaci di indurre alla riflessione e a far proliferare

(segue a pag. 5)

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

**GUZZARDO
ALBERTO**

Viale E. Berlinguer, 2
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. (0925) 94.10.97

VIDEO TAP E

**CENTRO
PRODUZIONE
FOTO**

Sviluppo e Stampa

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/941235
Laboratorio e sviluppo:
Via Fantasma, 32 - Tel. 0925/942465
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA

CARUSO

CORSO UMBERTO I°, 138
TEL. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

TRACKING A SAMBUCA

Diciamo subito che le montagne attorno a Sambuca non sono vere montagne, esse non hanno la maestosità delle Alpi, l'asperità degli Appennini e della Sila, la bellezza delle Madonie. Eppure il complesso del Genuardo e della Gran Montagna presenta bellezze naturali di notevole rilevanza. Da un lato abbiamo i querceti del bosco del Pomo, le asperità della Cava del Lupo, dall'altro lato si può percorrere l'affascinante Cava Grande e i falsipiani del Pizzillo, del Conzo e della Senia. Sentieri e strade sterrate consentono di raggiungere gli angoli più nascosti ed affascinanti della regione: sole, cavotte, pareti rocciose e picchi dove solitario vola il nibbio. Un vasto territorio, che almeno sulla carta è oasi di riproduzione, non riesce a ripopolarsi delle molte specie che abitavano sul posto perchè cacciatori di frodo senza scrupoli uccidono spietatamente ogni forma di vita in tutta la zona.

COME COMPORTRARSI DURANTE LE ESCURSIONI

Le regole di comportamento sono quelle dettate dal buon senso e nel pieno rispetto della natura. Non siamo dei Tarzan in una immensa foresta, piuttosto delle persone civili che hanno davanti a se pochi chilometri quadrati di alberi che debbono essere protetti.

Non bisogna modificare nulla dell'ambiente naturale. La natura è di tutti e per tutti - ecco perchè bisogna procedere in silenzio. Non abbandoniamo i rifiuti sul posto, ma è bene riportarli indietro. Non accendere fuochi. Durante le poche ore di relax i fumatori eviteranno di fumare durante la passeggiata.

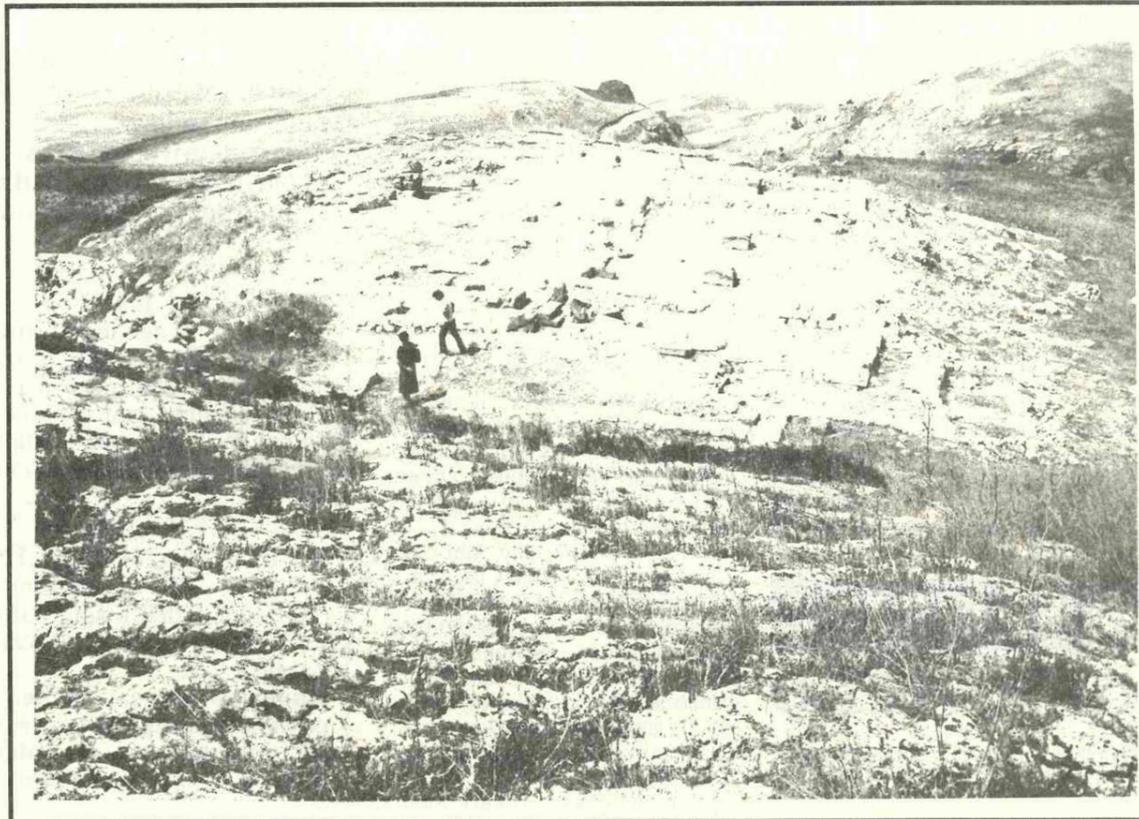
COME VESTIRSI E COSA PORTARSI DIETRO

La cosa più importante sono le scarpe adatte, un paio di buoni scarponi con suole scolpite in gomma; robusti, flessibili e capaci di resistere alla pioggia durante le

brutte giornate. Ottime sono le scarpe militari a collo alto per proteggere la caviglia da possibili slogature. E poi calzettoni di lana, pantaloni robusti e comodi, maglioni di lana. Giacca a vento e pantaloni impermeabilizzati per le giornate di pioggia. Poi lo zaino e la borraccia per l'acqua. In estate le nostre zone sono povere di sorgenti d'acqua, allora si deve avere cura di bere di volta in volta pochi sorsi per tenere umida la bocca. Nello zaino si mette il necessario per alimentarsi durante il percorso è comprende il sacco a pelo se è previsto il pernottamento ed altro materiale che risulta necessario.

ALCUNI ITINERARI

L'idea di compilare alcuni itinerari tra i più belli che si possono percorrere nella zona è nata da un contatto occasionale con funzionari dell'ETP di Palermo, cercavano collaboratori per studiare occasioni di Tracking nella zona di Sambuca e mi sono offerto di dare alcune idee. Alcuni percorsi saranno pubblicati in pubblicazioni dell'Ente Turismo di Palermo e diventeranno occasioni e spunti per tanti amatori della montagna, altri invece, riguardanti la provincia di Agrigento che proponiamo ai nostri lettori con la speranza che ne approfittino rispettando questo bene che si



chiama natura e per tramandarlo ai nostri figli così com'è.

ITINERARIO 1

Dal Casale di Adragna al

Genuardo e ritorno.

Traversata: Casale di Adragna, Vanera, Corvo, Piano della Nespola, Genuardo, Bevaio Niveriri, Bosco Pomo, Castagnola, Adragna.

L'itinerario punta su Adragna alta per sfiorare la zona archeologica di Adranone, attraversa Vanera per puntare al Corvo. Attraversato un cancello si percorre una strada realizzata dalla Forestale all'interno di un bosco di pini puntando decisamente alla base del Genuardo. Si incontra l'antico bevaio dello Scorsone fino al Piano Nespola dove sono in evidenza i ruderi di un antico mercato. Da qui la strada per aggirare il Genuardo diventa difficile attraverso un antico viottolo di difficile identificazione. Sul Genuardo la vista è davvero stupenda, si possono ammirare le valli attorno fino ad Erice e le isole vicine. Durante la discesa è d'obbligo la fermata al Bevaio Niveriri e quindi Castagnola, la Rocca di lu Cannizzu e le prime case di Adragna.

Quota di partenza 537; quota massima 1180, tempo di percorrenza 7 ore circa. Itinerario con difficoltà di tipo medio.

Salvatore Maurici

ITINERARIO 2

Da Fiuminello, Cava del Lupo, Genuardo, Bevaio Niveriri, Castagnola.

L'itinerario punta decisamente sulla Cava del Lupo, un luogo di grande bellezza con una fitta boscaglia di lecci e di roverella per puntare decisamente sul massiccio del Genuardo e poi il Bevaio Niveriri, il Bosco del Pomo con la sua fitta vegetazione di querce, ricca di una fauna che vi prospera nonostante il bracconaggio.

Itinerario in parte non segnato, presenta delle difficoltà che sconsigliamo a chi non ha confidenza con la montagna.

Salvatore Maurici
Milana Vito

ITINERARIO 3

Da Sambuca a Caltabellotta. Traversata: Sambuca, Carvunaru, Internata, Cozzo Pizzillo, Pizzo Gibbole, Cagnastra, Docchiara, Pizzo Telegrafo, Vallone Cottonaro, Caltabellotta.

Lasciata Sambuca e superato il torrente Rincione ci si addentra nel bosco di pini attraverso un cancello facilmente superabile a piedi. Si segue la pista realizzata dalla Forestale fino alla torretta di avvistamento antincendio per puntare sul Pizzillo, Giuncaro e Pizzo Gibbole attraverso sentieri di difficile identificazione.

Poco dopo, nella Cava della Cagnastra, ci si può rifornire di acqua o più giù al bevaio Monica.

Dalla Docchiara fino al Vallone Cottonaro la strada ridiventa transitabile ed infine l'ultimo strappo sotto Caltabellotta. E' un percorso che si svolge in un territorio arido e selvaggio, bellissimo, in estate bisogna stare attenti a rifornirsi di acqua perché le poche sorgenti sul tracciato si essicano.

Quota di partenza 370, quota massima 850, tempo di percorrenza 12 ore circa, difficoltà di percorso poco impegnativa.

Maurici Salvatore
Piraino Filippo

ITINERARIO 4

Da San Biagio, Cava Grande e ritorno.

Traversata: San Biagio, Cava Grande, Pizzillo, Giuncaro, Pizzo di Gibbole, Cagnastra, Mercato Maurici, San Biagio. Da San Biagio si sale verso la Cava Grande. E' uno spettacolo selvaggio e stupendo; immenso canalone delimitato da rocce a strapiombo e vegetazione

spontanea. La parte estrema presenta notevoli difficoltà, il paesaggio tra le rocce segue antichi passi di animali selvatici poi il Pizzillo. Fino al Gibbole i tratti di percorso sono di difficile identificazione, poi la Cagnastra, il Bevaio della Monica e si ritorna

indietro seguendo un viottolo che rasenta la montagna fino al Mercato Maurici, portella del Cozzo Oliva e San Biagio. Percorso non lungo e tuttavia per l'asprezza del terreno occorrono almeno 8 ore circa.

Maurici Salvatore
Cacioppo Giuseppe

ADRANONE

Un itinerario culturale di eccezionale importanza che meriterebbe maggiore

reclamizzazione.

Lo squarciato della foto (di Dino Romeo)

ci mostra un angolo del quartiere artigianale, venuto alla luce nelle primissime campagne di scavi.

Da allora (1960/68) ad oggi molte altre strutture della

città Punica sono state scoperte ed offerte alla

fruizione pubblica, grazie alle sollecite premure del

Soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali,

Dott.ssa Graziella Fiorentini.

segue dalla quarta pagina

Lions Club / Nuova Presidenza

altre idee destinate a tradursi in comportamenti e quindi in progressivi e significativi mutamenti.

Questo sarà possibile se ciascuno di noi riesce ad ascoltare gli altri, ad accettare con tolleranza le ragioni degli altri rivedendo le proprie idee e cambiandole persino, se sia evidente che quelle altrui risultano migliori.

Ecco allora che l'amicizia, la reciproca stima e fiducia nascono spontanee e si rafforzano.

Non si può scambiare l'essere con l'apparire, l'amicizia con l'utilitarismo.

Il Prof. Pippo Merlo ha quindi illustrato il suo progetto di lavoro, che rispondendo alle esigenze del territorio, si muoverà secondo queste linee:

Licia Cardillo

Auto Nuove e Usate
di tutte le marche

GRISAUTO

Via G. Guasto, 10
Tel. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

AUTORICAMBI
NAZIONALI ED ESTERI

MOTOSEGHE ECHO

GAGLIANO FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. 0925/94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA

CATANZARO ANTONINO

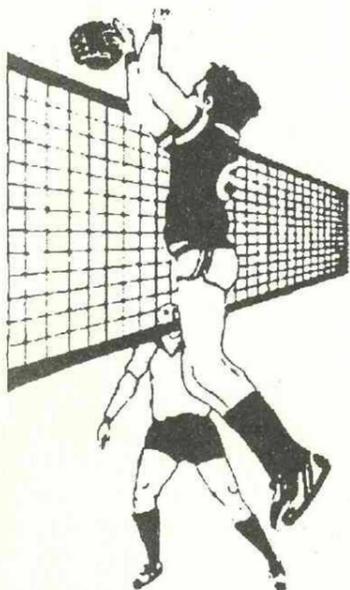
Viale P. Nenni, 2
Tel. 0925/94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA

Società Cooperativa a r.l.

ARPA

Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici
Lavori edili e Pitturazioni

C.so Umberto, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/ 94.33.91



PALLAVOLO SAMBUCA VOLLEY SI FA ONORE CONQUISTANDO LA SERIE "D"

Cusenza hanno battuto di stretta misura la più agguerrita delle otto squadre che facevano parte del campionato di prima divisione. "E' stata una bella esperienza - dice Giuseppe Miraglia 17 anni, schiacciatore.

Il nostro è un lavoro di gruppo e quindi i nostri sforzi e le nostre gioie sono comuni a tutti i componenti delle squadre.

Il comune di Sambuca ci ha aiutato moltissimo dandoci lo sponsor. Ora speriamo tanto in una palestra efficiente. Se come ci auguriamo avremo la fortuna nella serie immediatamente superiore la

C2 non potremo più fruire dell'attuale palestra perché non è omologata". Assieme a Miraglia condividono la stessa speranza e la stessa preoccupazione gli altri componenti della squadra di volley: Giuseppe Nuccio, Giorgio Cacioppo, Matteo Buttelli, Calogero Cipolla; Paolo Bonsignore, Matteo Pecoraro, Giuseppe Guzzardo, Michele Di Leonardo e primo fra tutti il capitano Franco Catalano assieme a Giuseppe Colletti. Sono questi i ragazzi di cui in questi giorni parlano gli ambienti sportivi sambucesi.

"Il risultato che abbiamo conseguito - dice Nino Cusenza - è per noi davvero lusinghiero se si considera che la nostra società, pur essendo ancora giovanissima è riuscita ad imporsi tra squadre che hanno alle spalle molta esperienza ed una antica tradizione".

Il prossimo novembre prenderà il via il campionato regionale a 12 squadre che abbraccia tutta la Sicilia Occidentale e precisamente le province di Agrigento, Trapani, Palermo e Caltanissetta. In questo intervallo di tempo, dopo un meritato riposo, riprenderanno gli allenamenti.

Giuseppe Lucio Merlo

Soddisfazione ed entusiasmo a Sambuca per la promozione in serie D regionale della squadra pallavolo maschile.

In un finale al cardiopalmo conclusosi con un tre a due in favore del Sambuca, i ragazzi di Nino

IN SVIZZERA

MARTINO GUZZARDO GIOVANE PROMESSA DI NUOTO



sono affiancati altri elementi validi come Martino Guzzardo (Flippers Team Locarno) che in giugno ai Campionati Svizzeri di Neuchatel, nella sua categoria, ha fatto la parte del leone: si è meritato la scelta quale Under 18 del mese.

All'inizio di luglio sono stati due esponenti della Sub Gambarogno ad illustrarsi nel gran fondo Deborah

Calabresi e Freddi Rudolf. Guzzardo, 13 anni lo scorso 27 maggio, ha iniziato l'attività agonistica nel '90 e subito ha saputo mettersi in evidenza.

Una crescita regolare sotto lo sguardo attento dell'allenatore Reno Mordasini. L'esplosione agli assoluti dove ha conquistato 8 titoli individuali nella categoria D (25 apnea, 50, 100, 200, 400, 800, 1500, e 100 imm.) e tre titoli di staffetta, il tutto con altrettanti pinnati svizzeri! Fa parte dei quadri C della nazionale.

Ci ralleghiamo con il nostro concittadino giovanissimo atleta Martino Guzzardo che fa onore al nome di Sambuca in terra straniera.

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Martino Guzzardo di Vincenzo emigrato in Svizzera, si è distinto nella specialità del nuoto pinnato nella regione del Locarnese, conseguendo successi straordinari. Le varie società impegnate in questo settore riescono a sfornare elementi di alto livello, specialmente nelle leve giovanili. Così alla affermata Mara Ranieri si

CENTRO RICERCHE

Zabut

RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO

Centro Ricerche Zabut Sviluppo del Territorio

Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - Tel. 0925/94.32.47 - Fax 0925/94.33.20
09017 SAMBUCA DI SICILIA - A.C.



IL GRILLO PARLANTE

INAUGURATO IL TEATRO COMUNALE

Finalmente una buona notizia, i Cittadini di Sambuca hanno visto realizzare il sogno che è stato di parecchie generazioni, il glorioso Teatro Comunale che era chiuso da circa 40 anni.

La notizia, diffusa dall'Agenzia di stampa "UFO", ha colto di sorpresa i nostri amministratori i quali non ne sapevano nulla.

Infatti, dato il disinteresse cronico, l'apertura del Teatro è avvenuta a loro insaputa.

La nota dell'Agenzia conclude augurando a tutti che il bel "sogno" si avveri.

BIBLIOTECA

La notizia ha dell'inverosimile: la biblioteca non esiste più. Infatti non si hanno più notizie di iniziative da parte di questa importante struttura, ormai da anni non si vede più nulla...neanche con il binocolo. Allora nasce spontanea la domanda: "In quale scaffale della biblioteca si è cacciato il Consiglio di Amministrazione?". Aspettiamo una risposta.

A.A.A. CERCASI

DISPERATAMENTE...ESTATE ZABUT

Non è il titolo di un film ma una richiesta di parecchi "nostalgici" dell'Estate Zabut".

Certo è che il caldo, già scatenatosi, non ci porterà l'Estate Zabut.

Qualcuno pensa anche, in via sostitutiva, ad un possibile...miraggio, non è possibile neanche quello, pure l'immaginazione è andata in ferie. Non ci resta che...piangere, come direbbe Massimo Troisi.

MONDOBUIO ARABO

Ancora una volta ritorniamo a chiedere...Luce.

Il Quartiere Arabo è al buio. Infatti, oltre al non utilizzo degli alloggi recuperati, il quartiere è al buio pur avendo un impianto di illuminazione artistica nuovissimo.

Ci chiediamo: a quando la "luce"?

Grazie Signora Lucia Enel.

Il Grillo Parlante

TEATRO COMUNALE

UNA SCHEDA STORICA PER NON DIMENTICARE

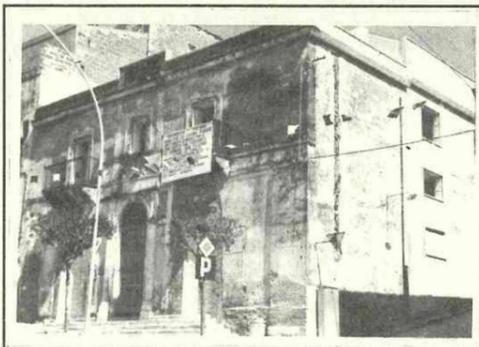
Il teatro di Sambuca fu edificato tra il 1849 ed il 1851 a cura di un esiguo gruppo di facoltosi cittadini benemeriti, progressisti, aperti agli influssi artistico-letterari. Denominato inizialmente "L'Idea", poteva contare su una capienza di 164 posti (1153 della popolazione al 1871), 42 palchetti ed una sala di 52 mq.

Gioiello dell'artigianato locale, presentava una forma classica a ferro di cavallo con una grande volta della platea, in gesso, a cupola schiacciata con un magnifico arco armonico, tre ordini di palchi, la platea, un ampio palcoscenico, una varia scenografia consistente in una splendida galleria, una reggia, un bel bosco. Lo sviluppo dell'altezza complessiva era di mt. 10,50, in tre piani.

Lungo le tre file di palchi si ammirava una decorazione pittorica con fregi e rosoni in posizione allegorica e puttini a finto stucco.

Ricordato da storici e letterari come l'abate Amico, Di Marzo, e Giuseppe Giacone, venne pure lodato dal poeta e medico Vincenzo Navarro, precettore del Crispi, che assistette de visu ai lavori di costruzione: "Nuovo splendidissimo ornamento ancor si erge in Sambuca...un teatro, tutto di pianta costruito, grande, armonico, bellissimo, e degno della moderna civiltà...Il suo grande palcoscenico è stato bellamente decorato dall'egregio scenografo Placido Carini, il quale specialmente per la vivezza cromatica e l'eccellenza della prospettiva vi ha spiegata tutta la sua ammirabile valentia".

Con il mutare dei tempi e delle condizioni economiche delle famiglie che ne sostenevano il peso e ne curavano la manutenzione, il Teatro fu trascurato al punto che le sue strutture cominciarono seriamente a



Intervenire allora il Comune che in data 2 febbraio 1886, con contratto notarile ne divenne il proprietario: nasceva così il Teatro Comunale. Subito dopo iniziarono gli opportuni lavori di restauro: furono riparati i muri esterni, i tetti e, per l'occasione, fu costruito in mezzo alla volta il lucernario per dar luce ed aria alla platea. Da quel momento iniziò una intensa e varia attività, e non sempre artistica: sul palco del Teatro tennero imponenti comizi politici del calibro di Alessandro Tasca, Giuseppe Licata, Calcedonio Ciaccio, Aurelio Rotolo; si esibirono compagnie dialettali e di lingua di notevole grido (Zappalà, Franzone, Li Bassi, La Rosa, Piccola Duse, ecc.), ed artisti di rilevante fama come Rosina Anselmi, Lia Zoppelli, Michele Abbruzzo e, nel momento di massimo splendore, Angelo Musco; divertirono illusionisti e giocolieri come Pietro D'Amico; si alternarono circhi equestri e bande musicali; meravigliarono le prime proiezioni cinematografiche (il primo film muto proiettato sembra sia stato "La Tosca"); si applaudirono coattivamente enfatiche, pompose e demagogiche manifestazioni organizzate dal P.N.F.; si tennero, in pieno neorealismo, rappresentazioni a cura di una filodrammatica locale e si organizzarono, in vari periodi,

Qualche anno dopo la fine del secondo conflitto mondiale, costituitasi una società di fatto che ottenne la gestione dello stabile in affitto, la manutenzione cominciò ad essere trascurata e le strutture palesavano sempre più l'usura del tempo.

Il Teatro fu sfruttato solo come sala cinematografica e, raramente, come sede per veglie. Quando i gestori affittuari costituirono in proprio una nuova sala cinematografica, il cinema "Elios", il Comunale venne definitivamente chiuso, anche per paura che, una volta ritornato in possesso dell'Amministrazione, venisse riassetato ed adibito concorrenzialmente allo stesso fine.

Era il 1956. Chiudeva i battenti un patrimonio culturale veramente imponente, capace di innalzare la cultura zabutea a livello di grandi comunità cittadine.

Chiudeva i battenti, per aprirli chissà quando, uno dei tre teatri di tipo classico della provincia di Agrigento (gli altri due: "Pirandello" di Agrigento, ex "Regina Margherita", e quello di Racalmuto).

Nella primavera del 1965, su sollecitazione del mensile "La Voce", si organizzò un Convegno per promuovere una serie di iniziative allo scopo di salvare il Comunale.

Mentre si discuteva e mentre si cercavano finanziamenti per una ricostruzione ex novo, il terremoto del gennaio 1968 assestò colpi terribili alle vecchie e malandate strutture.

Balenò allora il fantasma della demolizione; passata, però, la "mania" demolitrice della Commissione del Genio Civile e delle Soprintendenze palermitane ai monumenti ed alle opere d'arte, il Teatro venne inserito tra le opere ed i monumenti da salvare e finanziare.

A.V.U.L.S.S. Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari

NUCLEO SAMBUCA / UN ANNO DI ATTIVITA'

Pubblichiamo la relazione sull'attività dell'A.V.U.L.S.S. - nucleo di Sambuca - per l'anno 1990-91. L'AVULSS è una realtà: è divenuta essenziale ed imprescindibile la sua attività nella nostra comunità per il prezioso lavoro, umano e cristiano, che svolge tra i portatori di sofferenze. E' il caso di dire che "se non esistesse bisognerebbe crearla", perchè di fatto esiste: ma potenziarla, aiutarla e contribuire a farla crescere, questo sì che dobbiamo farlo. Per il bene dei sofferenti e per creare una coscienza più umanitaria tra la nostra gente.

Iniziando questa relazione sull'attività del nostro nucleo di Sambuca, vorrei sottolineare le motivazioni che hanno spinto alcune persone ad operare una scelta di solidarietà, di condivisione, di servizio agli altri per migliorare la qualità della vita soprattutto dei soggetti più deboli.

La nostra comunità, piccola per quanto possa essere, si tratta di circa settemila anime, risente un po' della situazione generale, nazionale e mondiale.

Viviamo anche noi in una società che sembra essere dominata solo dall'individualismo, dal successo personale e da tornaconto individuale che rischiano di essere di ostacolo al progredire verso livelli più alti di giustizia e di servizio all'uomo.

Si è notato anche che da parte dei più deboli e dei più bisognosi vi erano dei fermenti e delle spinte alla rivendicazione dei propri diritti.

Pur non essendo contrari e ben sapendo che il rivendicare i propri diritti è una esigenza legittima, si è sentita la necessità di inserirvi una logica diversa, ugualmente importante, la logica del dono e, attraverso la testimonianza di vita, offrire insegnamenti che scaturiscono da un'etica particolare per il progresso materiale e spirituale della società.

Se attraverso l'intervento dello stato sociale si sono superati alcuni

stadi di bisogno, nella nostra comunità coesistono povertà antiche e nuove emarginazioni.

Povertà dovute al venir meno dei rapporti umani, alla burocratizzazione dei servizi, alle realtà di bisogno non ancora superate, alle nuove esigenze che negli ultimi anni hanno coinvolto sempre più la nostra comunità: basta pensare alla droga.

In questa situazione è nata l'esigenza per alcuni di metterci in atteggiamento di attenzione e di ascolto per cogliere e capire i bisogni di una umanità sofferente che man mano emergono in una società in rapida evoluzione.

E' in questo senso, nella capacità di contribuire al miglioramento della qualità della vita, di impegnarsi per eliminare cause di emarginazione, che è stato accolto l'invito di darsi un assetto organizzativo.

In una società, che tende a frammentarsi, nella quale spesso è preoccupante la mancanza di rapporto fra cittadini ed istituzioni, è certamente importante il dispendio di energie dei singoli impegnati in un lavoro di solidarietà che richiede sempre più qualità umane, preparazione, continuità ed aggiornamento costante, ma non è sufficiente senza l'aggregazione ed il contributo di varie idee.

Credo pertanto nell'importanza dell'associazionismo, convinto come sono che esso è in grado di cogliere prima di altri (partiti, sindacati, enti, ecc.) il mutamento sociale, le istanze e le speranze della gente; e non solo le sa cogliere, ma è capace anche di organizzarle.

E' cioè l'esperienza più diretta ed immediata, di quanto si muove nella società.

L'associazionismo è il primo anello di congiunzione tra chi è integrato e chi invece è emarginato.

Ecco quindi il sorgere del nostro nucleo A.V.U.L.S.S. a cui hanno aderito tante persone che hanno regolarmente frequentato il corso e

superato il relativo colloquio, necessario per ottenere l'iscrizione. Occorre subito sottolineare che il nucleo; non appena ha incominciato ad operare, ha rappresentato una esperienza di servizio del tutto nuova nel nostro contesto sociale.

Le attività sviluppate e promosse, sempre collegate e coordinate con un progetto organico di promozione, hanno offerto dei servizi che hanno soddisfatto alcune urgenze sociali, anche se tanto rimane da fare.

Ci siamo caratterizzati per interventi nel settore ammalati, famiglie in stato di bisogno, portatori di handicaps ed anziani.

Abbiamo fatto da collegamento con i servizi pubblici per alleviare i disagi di coloro che non potevano o non sapevano utilizzarli, coinvolgendo politici, amministratori, operatori sociali.

Premessa indispensabile a tale attività è stata un'attenta indagine conoscitiva sui bisogni esistenti nel nostro territorio, accertati sui quali specificatamente abbiamo operato in questi termini: oltre ad un aggiornamento sul tema "Comunicazione ed approccio con le persone disabili e le loro famiglie" presieduto dallo psicologo Prof. Di Miceli presso la nostra sede, abbiamo partecipato ad un seminario tenutosi a Caltagirone. Sul piano pratico si è lavorato accanto a famiglie in situazione di

bisogno sia materiale che morale, cercando di intervenire per correggerne i comportamenti.

Si è anche cercato di fare capire loro che non sempre si può pretendere dagli altri aiuto economico, ma è più proficuo e dignitoso procurarsi un lavoro in modo da rendersi autonomi.

E' stato curato anche il settore anziani, dove inizialmente si sono incontrate delle diffidenze che a poco a poco si sono superate e mutate in accoglienza ed attesa.

L'opera svolta è stata apprezzata per la disponibilità dei volontari che hanno fatto in modo che queste persone non si sentissero sole, almeno in alcune ore della giornata.

In occasione del S. Natale tutte le persone o quasi sono state ospitate presso i locali del Centro Sociale, dove si è fatta festa e sono stati

distribuiti dei doni.

Sono state organizzate anche delle recite per anziani e soggetti portatori di handicaps.

Per quest'ultimi, si è cercato di alleviare le loro menomazioni, e la loro solitudine organizzando dei turni per fare compagnia e delle festecce, radunandoli assieme.

Molto spesso, soprattutto durante l'estate, sono stati portati fuori ed anche in pizzeria.

Siamo stati invitati dalla locale Amministrazione ad accompagnare questi disabili a gite, la cui durata si è protratta per più giorni.

Quasi tutti sono diventati più aperti, gioiosi ed anche amici dei Volontari a cui spesso confidano i loro problemi.

Relativamente al settore Ammalati, avendo constatato delle necessità urgenti, ci siamo adoperati per risolvere almeno le più gravi.

Abbiamo subito riscosso fiducia sia dai familiari che dai sofferenti.

Oltre alla visita ed alla normale compagnia ci siamo impegnati per risolvere soprattutto un problema riguardante i malati cronici uremici bisognosi di emodialisi.

Non esistendo nel nostro paese una struttura adeguata al loro trattamento, queste persone erano costrette a recarsi presso l'ospedale più vicino con dispendio di fatica e di denaro, in quanto le spese di trasporto non venivano rimborsate totalmente.

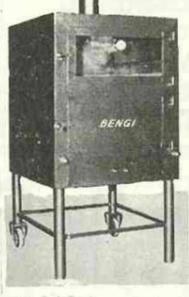
Il nostro intervento presso la locale Amministrazione ha fatto sì da provvedere a mettere a loro disposizione un pulmino gravandosi la stessa dell'integrazione della spesa.

Questo nostro intervento è stato gradito dai malati e dalle loro famiglie ed ha portato serenità e fiducia.

Alcuni Volontari si sono dedicati ad attività di doposcuola per bambini e ragazzi che incontravano, per vari motivi, difficoltà di apprendimento.

Consapevoli di aver operato nel migliore dei modi possibili e consci di aver risolto almeno in parte i vari problemi della realtà locale, ci auguriamo nel prosieguo di svolgere ancora meglio il nostro servizio.

Il Presidente
Prof. Calogero Colletti



**GIOVINCO
BENEDETTO**

Lavorazioni in ferro:
Aratri Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità:
FORNI A LEGNA



Via A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.20.20



Volilabor s.c.r.l.

STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)



IN RICORDO DI MAGGIO FRANCESCO

Sempre ilare ed ottimista, fu un "tradizionalista" in quanto agli affetti familiari, al rispetto e alla sacralità della famiglia, ma anche nel buon gusto della musica, quella classica e quella leggera degli anni '30. L'amicizia fu un culto per lui. E tra gli amici, nei conviti, nelle ricorrenze festive, in occasioni speciali dove c'era di godere la buona compagnia, sapeva improvvisarsi poeta, inventare scherzosi brindisi. Tra gli strumenti musicali, il suono del violino lo commoveva sino alla lacrima. Un dono, questo della commozione di fronte alla musica bella e delicata o al dolore degli altri, o alla gioia di un amico, che rivelavano un animo nobile e delicato.

Hanno fatto bene i congiunti a eseguire alcuni brani classici con il violino durante i funerali nel Santuario del Carmine stracolmo di presenze.

Va ricordato anche che fece parte del Consiglio Comunale, quale consigliere, a metà degli anni '50.

Era nato a Sambuca il 24 maggio 1926. Primogenito tra i figli maschi di una famiglia patriarcale. La circostanza ci porta a ricordare il papà, Pasquale e moglie, uniti nella vita e addormentatisi insieme nel sonno della morte.

Addolorati per tanto lutto porgiamo le nostre condoglianze all'affettuosa moglie, Piera Giglio, ai figli Pasquale con la moglie Anna e figli Francesco e Danila, e Nino con la fidanzata Marisa, ai fratelli Calogero e Agostino e alle sorelle Margherita, Maria, Filippa e Lina.

Pubblichiamo una toccante lirica scritta da Pietro La Genga " in memoria di Ciccino Maggio"

IN MEMORIA DELL'AMICO FRANCESCO MAGGIO

Era il re della Cava: un personaggio.

Lo chiamavano tutti, Ciccio Maggio.

*Diede lavoro a tanti bisognosi
che gli rimaser grati e rispettosi.*

Scompare, come un sogno, all'improvviso.

Il Signore l'accolse in Paradiso.

*Per il gran pianto sulla sua persona,
l'immensa Cava trema e ne risuona!*

Pietro La Genga



LA PERGOLA

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE - BANCHETTI

SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Contrada Adragna
Tel. (0925) 94.10.99 - 94.12.72

**LEGGETE E DIFFONDETE
"LA VOCE DI SAMBUCA"**

Società Cooperativa a r. l.

Lachabuca s.c.r.l.

Via Pietro Caruso, 1 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



ECOPROSPETTIVA



Concorso fotografico sul tema:

"SAMBUCA: LE RISORSE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO ECO-AMBIENTALE"

REGOLAMENTO

- 1) Il concorso comprende tre sezioni, bianco nero, colore, diapositive.
- 2) Ogni concorrente può partecipare ad una o più sezioni con un minimo di tre foto per sezione.
- 3) L'iscrizione al concorso è aperta a dilettanti e professionisti, previo pagamento della somma di £. 10.000.
- 4) Il formato minimo di ogni foto dovrà essere di cm. 10x15.
- 5) Gli elaborati dovranno essere spediti o consegnati alla segreteria di Ecoprospectiva, Sezione del WWF Sambuca, viale P. Togliatti Sambuca di Sicilia (AG) tel. 0925/943455-941528-942870 entro e non oltre il 20/08/1992.
- 7) Gli elaborati resteranno patrimonio esclusivo delle associazioni organizzatrici.
- 8) La giuria sarà costituita dal Presidente della Delegazione WWF Sicilia Occidentale, dal responsabile della Sezione WWF Sambuca, dal Presidente di Civiltà Mediterranea e da quattro rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura.
- 9) Saranno premiati i primi tre classificati di ogni sezione, a tutti i concorrenti sarà dato un premio di partecipazione.
- 10) La premiazione avrà luogo il 6/9/1992 alle ore 20,00, nel corso della rassegna che si terrà dal 1 al 8 settembre presso il Gazebo di Civiltà Mediterranea Adragna, Sambuca di Sicilia (AG).

Sambuca, analisi per il tumore al seno / Visitate mille donne

Sambuca di Sicilia. (glm)
Cominciano ad affiorare i primi dati sul "Progetto Primavera", screening per la prevenzione del tumore alla mammella.

Ha interessato la popolazione femminile di Sambuca dai 48 ai 69 anni, fascia d'età considerata dagli oncologi maggiormente a rischio per l'insorgenza del male. Sono state sottoposte gratuitamente a visita e a mammografia 1.055 donne nel periodo giugno-luglio.

"I dati - dice la dottoressa Gugliazza, aiuto del prof. Brignone, primario del servizio di senologia dell'ospedale Maurizio Ascoli di Palermo - riguardano, allo stato attuale, circa il 70% dei soggetti da

noi esaminati. Saranno completi a fine agosto. Sono stati diagnosticati tre casi di tumori asintomatici positivi. Quindici casi sono sospetti. Non siamo in grado di dire al momento se anche questi saranno positivi". Pare comunque che a Sambuca si registri un'alta incidenza di tumori. Se i casi sospetti dovessero malauguratamente rivelarsi positivi, la cittadina avrà un preoccupante primato e allora si imporrebbe un'accurata ricerca per individuare i possibili fattori scatenanti del male. Intanto i casi diagnosticati, fortunatamente, sono stati individuati tempestivamente, cioè al primissimo stadio.

AUTOTRASPORTI

adranone scrl

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

C.so Umberto I°, 190 - Tel./Fax 0925/94.27.70
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



**SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI**

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:
Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO scrl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

**Centro
Arredi
Gulotta**

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

Mobili - Cucine Componibili
Lampadari - Generi per bambini

**LEONARDO
TUMMINELLO**

Via Orfanotrofo, 17 - Tel. 0925/94.14.18
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai **Ingresso
materiali da
costruzione**

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

Laboratorio Pasticceria

ENRICO BENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di
Franco Giorgio & C.

Viale E. Berlinguer, 62
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. (0925) 94.11.63

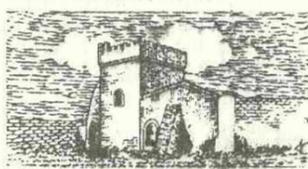
**FRATELLI
GLORIOSO**

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I°, 149
Tel. (0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Via Cacioppo, 18 - ☎ 0925/94.12.23
Body Building - Ginnastica correttiva - Ginnastica dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo



**VINI
CELLARO**

Vini da tavole
delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSATO - ROSSO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

**CICILIATO
ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LD

LINEA DOMUS s.a.s.

LAMPADARI: classici in Swarovski
e moderni in vetro di Murano
TENDE: tradizionali, verticali,
a pannello, a pacchetto. Tende da sole
ARREDAMENTO BAGNO
Tappetozzeria murale Moquettes

V.le A. Gramsci, 27 - Tel. 0925/94.25.22
SAMBUCA DI SICILIA

Gulotta

SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrl

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciaccia - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180/28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciaccia - tel. 26063



* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato

* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.